



Foto Ansa

A Salò per celebrare l'unità d'Italia

Lo sfregio del Pdl

Iniziativa annunciata da Gasparri in persona. La delegazione sarà nella cittadina dell'omonima Repubblica per rilanciare il nuovo partito, come suggellato da Alfano. Che però si fermerà a Desenzano.

TONI JOP

ROMA

Gita di gruppo (Pdl) a Salò. E non perché ci siano buoni ristoranti, ma perché Salò è stata la "capitale" dell'omonima repubblica fascista sul finire della Seconda Guerra mondiale. Piccola e feroce, quella marionetta nera installata accanto alle rive del lago di Garda con il placet dei nazisti, fece a pezzi ebrei e partigiani; e lì metteranno il naso, l'uno e il due ottobre, i partecipanti pidiellini all'iniziativa turistico-politica messa a punto con scrupolo e passione dal partito di Trento. Ieri ci ha pensato Gasparri a presentare l'evento, con orgoglio. Parole d'ordine toccanti: «Rilanciare l'attività del partito suggellata dalla nomina di Alfano», «celebrare il Pdl come forza politica nazionale che si richiama a valori importanti quali la libertà e le tradizioni». A Salò. L'appuntamento ha una sua giocosa andatura: in realtà, stanno tutti a bordo di una motonave e con questa toccano i luoghi che garbano agli organizzatori. Tra questi, Salò. Per esempio, qui ci vanno perché proprio a Salò «si è svolta la vicenda di Salò». Con devozione, visiteranno il centro di documentazione della Repubblica sociale. E secondo i pidiellini trentini, non c'era modo migliore per celebrare il 150esimo dell'unità d'Italia. Conviene sapere chi sono gli organizzatori della scampagnata. Il primo è Cristiano De Eccher, magnifico sessantenne, senatore del Pdl, leader del partito in Trentino. Passato brillante: da ragazzo, responsabile di Avanguardia nazionale, movimento politico della destra eversiva, fondato da Stefano Delle Chiaie nel 1960 e liquidato nel '76 dopo aver attraversato quasi per intero la stagione stragista. Poi, De Eccher - rampollo di una famiglia ricca di mezzi e di gonfaloni - travasò la sua esperienza nel Movimento Sociale e da qui in Alleanza nazionale. Divenne quindi senatore Pdl nel 2008 ed è dal suo scranno che, alla fine di marzo del

2011, promosse un disegno di riforma costituzionale per abolire la dodicesima norma costituzionale che vieta «la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista». Il primo amore non si scorda mai. Ma sul suo passato innamorato si stendono ombre inquietanti. Secondo il giudice Guido Salvini, alcune fonti «nere» avevano sostenuto che proprio De Eccher fosse stato il custode del timer della bomba di Piazza Fontana, diciassette vittime innocenti, il 12 dicembre 1969. Il secondo Gentil Organisateur è Giacomo Santini, intelligenza certamente non fascista ma rancorosa. Parlamentare anche lui, nel 2010 si distinse per questa dichiarazione: «Sono l'unico parlamentare del centrodestra che negli ultimi quindici anni ha partecipato spesso alle celebrazioni del 25 aprile»; lo disse per motivare il suo rifiuto a prendere parte alle celebrazioni per la Liberazione di quell'anno trasformate, a suo dire, da un partigiano «in un festival dell'odio cieco». Così vanno a Salò. Avevano annunciato anche la probabile pre-

Gli organizzatori

Fra loro De Eccher, già esponente di Avanguardia nazionale

Il segretario

Annunciata la presenza di Alfano, che però non dovrebbe presenziare

senza di Alfano. Pareva strano che il nuovo leader del partito si lasciasse triturare in modo così fesso e infatti: abbiamo telefonato al Pdl di Trento e ci hanno assicurato che Alfano a Salò non ci sarà, semmai, e forse, a Desenzano incrocerà la combriccola. Imbarazzo nello stesso Pdl bolzanino: il presidente nazionale degli studenti del Pdl, Alessandro Bertoldi, ammette che lui «non avrebbe scelto Salò come tappa del giro» e si augura che nessuno abbia «intenzione di trasformare la gita in una apologia del fascismo». Giura che non accadrà. Ma è già successo proprio sotto il suo naso. ♦

Il ministro Saverio Romano in una foto di repertorio

per l'aia sulle multe per le quote latte, mentre io volevo che venissero pagate. Vorrei ricordare che la mancata riscossione delle multe rischia di esporre l'Italia a nuove e più pesanti sanzioni da parte della Commissione europea per turbativa del mercato. Senza contare il danno per l'erario: a giugno mancavano all'appello 1,6 miliardi di multe non riscosse. Se le multe non vengono pagate, rischiamo di essere multati nuovamente dall'Ue perché quei 1,6 miliardi passerebbero per aiuti di Stato agli allevatori».

Forse la Lega si aspettava che lei difendesse gli allevatori...

«Bossi mi conosce benissimo e sa come mi comporto quando siedo in un ente pubblico. Mi ha fatto più volte i complimenti per come mi ero mosso all'Eni. Anche in Agea ho difeso gli interessi dell'erario e ora confido nel Tar che a gennaio potrebbe annullare il commissariamento».

Il commissariamento l'ha firmato il ministro Romano...

«Anche lui aveva i suoi interessi. Dopo l'arrivo del commissario sono stati rinnovati i consiglieri e i sindaci di due controllate di Agea, Agecontrol

e Sin srl: la gran parte dei nominati è siciliana, proprio come Romano. Lo chiamerei spoil system, ma quello di solito si fa quando cambia il colore politico di un ministero...».

Prima della rimozione, lei ha parlato col ministro?

«Mai. L'ho invitato più volte in Agea, lui non ha mai risposto. Ho parlato con un segretario. Mi ha detto: "Il ministro non ha tempo"».

Crede che la Lega salverà Romano dalla sfiducia per il "favore" su Agea?

«È un salvataggio innaturale, inquietante. E se il 25 ottobre ci fosse il rinvio a giudizio, cosa farà la Lega? Inghiotterà l'ennesima polpetta avvelenata pur di salvare il governo?».

I leghisti dicono che c'erano stati errori nel calcolo delle quote latte, e che le multe non vanno pagate.

«Nessun errore, sono solo invenzioni di chi non vuole pagare le multe».

Ma lei resta della Lega?

«Certamente. Nonostante lo scempio che ho subito resto dell'idea che la Lega sia un valore. Spero però che esca presto dallo stato confusionale in cui si è cacciata. Se avanti così la Lega rischia il disastro». ♦